



**Questa è la prima parte della storia.
 Leggi e poi... creala!**

LA TRISTEZZA DELLA DONNA FATA

Sopra la città di Balan si erge verso il cielo un'alta montagna rocciosa, chiamata Tarcău (tarkəu). Questa montagna prende il nome da una fata, perché sulla sua cima c'era un palazzo d'oro, dove viveva la bellissima fata chiamata Tarcău. Aveva due figli: Mureș era il nome di uno, e Olt era il nome dell'altro.

Dalla mattina alla sera sedeva mestamente alla finestra del palazzo, guardando lontano verso est, con lacrime che le scendevano dagli occhi e sospiri dalle labbra. Aveva tutto, oro, argento, diamanti, eppure non era felice. Non provava vera gioia per i suoi figli, perché litigavano sempre tra loro. Mureș, che era più gentile, era molto offeso dal fatto che Olt, il più giovane, un ragazzo focoso, irascibile e irascibile, si ritenesse migliore di lui.

Grande era il dolore nel cuore di Tarcău per questo, ma ancora più grande era il suo dolore perché suo marito, che era un grande signore tra le fate, si riteneva uguale al re. Fu bandito dal suo regno dal re, perché una volta si era ribellato a lui.

Il re delle fate disse:

“Ti punisco in modo che tu non possa mai più rivedere tua moglie. Volevi il mio regno, quindi d'ora in poi lascia che il mare sia il tuo regno. Ma tua moglie rimarrà qui. Anche i tuoi figli rimarranno qui. Non li rivedrai mai più.

Dalle rive del Mar Nero, il marito di Tarcău piangeva la moglie e i figli, che erano ancora molto piccoli quando il re lo esiliò. I due bambini erano così piccoli che si erano dimenticati del padre.

Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!

Gli appunti possono essere: Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.

